



CITTÀ DI JESOLO



**REGOLAMENTO DEL
CORPO DI POLIZIA LOCALE**

Approvato con Delibera di C.C n. 12 del 26.01.2023

CITTA' di J E S O L O

REGOLAMENTO **DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE**

Art.1: Contenuto del regolamento

Le disposizioni del presente regolamento, emanato ai sensi degli articoli 4 e 7 della legge 7 marzo 1986, n. 65 disciplinano, per quanto non previsto dalle leggi dello Stato e della Regione Veneto, il servizio di Polizia Locale nonché l'organizzazione e dotazione organica del Corpo di Polizia Locale, attraverso cui tale servizio è primariamente svolto.

Art. 2: Istituzione del Corpo di Polizia Locale

Ai sensi degli artt. 1 e 7 della Legge 7 marzo 1986 n. 65, è istituito il "Corpo di Polizia Locale" della Città di Jesolo che, in esecuzione degli artt. 4 e 7 della Legge predetta, è disciplinato dal presente Regolamento.

Art.3: Finalità del Corpo

Il Corpo di Polizia Locale, nell'ambito del territorio del Comune, svolge tutte le funzioni attinenti all'attività di Polizia Locale urbana e rurale, di polizia amministrativa, ed ogni altra materia la cui funzione di polizia sia demandata dalle leggi o dai regolamenti al Comune o direttamente alla Polizia Locale. Il Corpo, nei limiti delle proprie attribuzioni e nell'ambito delle direttive dell'Amministrazione Comunale, provvede in particolare a:

- a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e di ogni altra disposizione emanata dagli Organi competenti, con particolare riferimento alle norme concernenti: la sicurezza urbana, la polizia urbana, rurale, la polizia tributaria, amministrativa, l'edilizia, l'artigianato, il commercio in ogni sua forma, i pubblici esercizi, attività ricettive ed ogni altra attività regolamentata dalle leggi di P.S., le attività produttive, l'igiene e sanità pubblica, la tutela dell'ambiente;
- b) svolgere servizi di polizia stradale;
- c) prestare, d'intesa con le Autorità competenti, opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, nonché in caso di privati infortuni;
- d) collaborare con gli Organi di Polizia dello Stato e della Protezione Civile, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, motivata richiesta dalle competenti Autorità;
- e) attendere ai servizi di informazione, di raccolta di notizie, accertamenti e rilevazioni, a richiesta dell'Autorità o degli uffici e servizi autorizzati a richiederli;
- f) prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta, necessari per l'espletamento d'attività e compiti istituzionali del Comune;
- g) segnalare a chi di dovere ogni necessità ed ogni carenza che si manifestasse nell'espletamento dei servizi pubblici in genere, e specialmente di quelli Comunali, nonché cause eventuali di pericolo per l'incolumità pubblica;
- h) disimpegnare i servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni, fornendo la scorta d'onore al Gonfalone del Comune;
- i) espletare attività inerenti la tutela del patrimonio comunale, della sicurezza, dell'ordine, del decoro e dell'ordinato vivere pubblici;
- l) accertare e rilevare gli illeciti, al fine di perseguirne la prevenzione, la repressione e di applicare le relative sanzioni;
- m) svolgere servizi di polizia giudiziaria.
- n) adempiere alle direttive impartite dal Sindaco ed alle altre incombenze proprie della Polizia locale.

L'Amministrazione Comunale, a seguito di opportune valutazioni, provvede costantemente a garantirne l'efficienza ed il maggior servizio assicurandone l'adeguatezza delle dotazioni organiche, della sede e degli uffici dislocati nel territorio comunale, delle dotazioni veicolari ed operative, di quelle burocratiche, dell'aggiornamento professionale tecnico pratico degli operatori di Polizia Locale.

Art. 4: Assetto istituzionale del Corpo

Il Corpo di Polizia Locale, in conformità al vigente Regolamento degli Uffici e Servizi, assume rilevanza di due Unità Operative Complesse di cui all'art. 12 ed è posto sotto la direzione di un Dirigente - Comandante. Il Comandante del Corpo di Polizia Locale è responsabile dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo medesimo. Al Comandante, inoltre, compete l'autonomia organizzativa del Corpo di Polizia Locale, della quale risponde direttamente al Sindaco o all'Assessore Delegato a cui compete impartire le direttive, vigilare sull'espletamento del servizio nonché adottare i provvedimenti previsti dallo statuto dalle leggi e dai regolamenti.

Art.5: Profili e qualifiche degli appartenenti al Corpo

Il personale del Corpo di Polizia Locale, nell'ambito territoriale del Comune e nei limiti delle proprie attribuzioni, riveste i profili professionali di:

- a) dirigente area vigilanza – Comandante (commissario superiore);
- b) funzionario/istruttore direttivo di vigilanza – Vice Comandante (commissario capo);
- c) funzionario/istruttore direttivo di vigilanza - Capo Area (commissario principale);
- d) istruttore direttivo di vigilanza (commissario con almeno 3 anni di anzianità nel grado);
- e) istruttore direttivo di vigilanza (vice commissario);
- f) ispettore di vigilanza – addetto al coordinamento;
- g) istruttore di vigilanza e agente di polizia locale.

I profili professionali di cui alle lettere b), c), d), e) vanno individuati tra le professionalità proprie della categoria "D" dell'ordinamento professionale, mentre i profili di cui alle lettere f) e g) vanno individuati tra le professionalità della categoria "C".

Il profilo di Dirigente per l'Area vigilanza fa riferimento alla normativa contrattuale della dirigenza.

Sono previste altresì le seguenti qualifiche:

- ufficiale di polizia giudiziaria: per i soli profili di "Dirigente - Comandante, funzionario/istruttore direttivo di vigilanza - Vice Comandante, funzionario/istruttore direttivo di vigilanza - Capo Area, istruttore direttivo di vigilanza;
- agente di polizia giudiziaria: per i profili di ispettore di vigilanza – addetto al coordinamento, istruttore di vigilanza e agente di polizia locale;
- agente ed ufficiale di polizia stradale: per tutti i profili a seconda della categoria di appartenenza, - agente di pubblica sicurezza: per tutti i profili
- pubblico ufficiale: per tutti i profili.

Gli addetti alla Polizia Locale, ai sensi dell'art. 5 della legge 65/86, nell'ambito territoriale di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, sono altresì ufficiali di polizia giudiziaria indipendentemente dalla documentazione di tale qualifica comunque loro derivante dallo svolgimento della funzione di controllo, limitatamente all'attività di sequestro di cose obiettivamente sequestrabili.

Art.6: Funzioni di polizia giudiziaria

Le funzioni di polizia giudiziaria, svolte nell'ambito territoriale d'appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, consistono:

- nel prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e svolgere ogni altra attività che possa servire per l'applicazione della legge penale;
- nello svolgere ogni indagine e attività disposta o delegata dall'Autorità Giudiziaria.

Le funzioni di polizia giudiziaria sono svolte alla dipendenza e sotto la direzione dell'Autorità Giudiziaria.

Art.7: Funzioni di polizia stradale

Le funzioni di polizia stradale consistono:

- nel tutelare e controllare l'uso della strada;
- nel prevenire ed accertare le violazioni delle norme in materia di circolazione stradale;
- nell'intervento al verificarsi di incidenti stradali per contribuire a soccorrere i coinvolti, tutelare la sicurezza ed il buon andamento della circolazione ed assicurarne il regolare ripristino, eseguire i rilievi previsti dalla legge;
- nel predisporre ed eseguire i servizi idonei a regolare il traffico;
- nell'eseguire la scorta per la sicurezza della circolazione;
- nel concorrere al soccorso automobilistico e stradale;
- nel segnalare carenze, proporre migliorie ed effettuare studi in materia di traffico e viabilità.

Art.8: Funzioni di pubblica sicurezza

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, quando svolgono funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza collaborano, nell'ambito delle attribuzioni istituzionali, con le Forze di Polizia dello Stato per specifiche operazioni nell'ambito territoriale di cui all'art. 5, comma 5, della Legge 65/86 e nei comuni con cui è stata posta in essere una delle forme associative previste dalla vigente normativa.

La competente autorità della Polizia dello Stato, al fine di fruire della collaborazione degli addetti al servizio di Polizia Locale rivolge apposita e motivata richiesta scritta al Sindaco, il quale ne rilascia preventiva disposizione.

Per l'esercizio di tali funzioni, il Sindaco comunica i necessari dati anagrafici e giuridici degli addetti al servizio di Polizia Locale al Prefetto, il quale conferisce la qualità di agente di pubblica sicurezza a coloro nei cui confronti sia stato accertato preventivamente il possesso dei seguenti requisiti:

- a) godimento dei diritti civili e politici;
- b) non aver subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo o non essere sottoposto a misura di prevenzione;
- c) non essere stato espulso dalle Forze Armate o dai corpi militarmente organizzati e destituito dai pubblici uffici.

Il Prefetto, sentito il Sindaco, dichiara la perdita della qualità di agente di pubblica sicurezza qualora accerti il venire meno di alcuno dei suddetti requisiti.

La qualifica di Agente di pubblica sicurezza è sospesa in caso di collocazione in aspettativa temporanea di un operatore del Corpo.

Art.9: Dotazione organica

La dotazione organica del personale di ruolo addetto al Corpo di Polizia Locale è determinata, tenuto conto dei criteri di funzionalità e di economicità, nonché in rapporto al numero degli abitanti del Comune ed ai flussi della popolazione, all'estensione ed alla morfologia del territorio ed alle caratteristiche socio-economiche della comunità locale.

La determinazione della dotazione organica è effettuata in occasione della programmazione triennale del fabbisogno di personale che viene inserita nel DUP nonché nel PIAO.

Il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi di questo Comune può, inoltre, prevedere altri dipendenti di ruolo appartenenti all'area amministrativa e/o all'area tecnica da assegnare al servizio di Polizia Locale, che coadiuvino gli addetti al Corpo di Polizia Locale nello svolgimento di compiti di mera natura amministrativa e/o tecnica.

Inoltre, in determinati o in tutti i periodi dell'anno, per rinforzare determinati servizi, il Corpo di Polizia Locale può essere integrato anche con Agenti assunti a tempo determinato.

Art.10: Tipologia dei servizi

Le tipologie dei servizi ordinari di Polizia Locale sono:

- a) Servizi di sorveglianza territoriale appiedati.
- b) Servizi di sorveglianza territoriale e pronto intervento mediante reparti motorizzati.
- c) Servizi di polizia stradale.
- d) Servizi informativi, investigativi, di polizia amministrativa e servizi interni.
- e) Servizi di polizia giudiziaria.
- f) Servizi di sicurezza urbana.
- g) Servizi di supporto e di soccorso.
- h) Ogni altra attività attribuita al Corpo in forza di disposizioni di legge, regolamento o altri atti dell'Amministrazione Comunale.

Art. 11: Gestione in forma associata delle funzioni di polizia locale

I comuni di Venezia e di Jesolo hanno in essere una convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni di polizia locale al fine di garantirne l'ottimale esercizio attraverso un miglior utilizzo delle risorse umane e delle strumentazioni tecniche.

Il Comandante Generale del Corpo di Polizia Locale di Venezia, di concerto con il Comandante di Jesolo, predisporrà con cadenza periodica la programmazione delle attività che dovrà tener conto sia dell'organizzazione dei singoli Corpi di Polizia Locale, sia dei servizi individuati secondo le direttive impartite dai Sindaci.

Nell'espletamento di tali funzioni l'ambito territoriale di cui all'art. 5, comma 5, della legge 65/86 (porto dell'arma), è individuato nel territorio dei comuni di Jesolo e Venezia.

La convenzione prevede espressamente che i comuni aderenti dovranno provvedere all'adeguamento dei regolamenti e degli atti interni di organizzazione, relativi ai Corpi di Polizia Locale, alle disposizioni emanate dalla Regione Veneto, ivi compresi gli atti di regolamentazione del vestiario e delle insegne di grado.

Art.12: Struttura organizzativa del Corpo

Al fine di assicurare maggiore funzionalità ed efficienza al Corpo, nonché di garantire speditezza, trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa il Corpo di Polizia Locale è organizzato, per l'espletamento delle attività istituzionali, secondo criteri di omogeneità, in due Aree funzionali che sono unità operative complesse alle quali sovrintendono dipendenti con il profilo professionale di cui al comma 1, lettera b- c) dell'art. 5, posizioni organizzative (alternativamente Vicecomandante) alle quali sono assegnati i seguenti uffici:

Area servizi interni: cartellonistica stradale, ufficio verbali C.d.S., ufficio verbali regolamenti comunali e leggi speciali, vigilanza annonaria, contenzioso amministrativo, sportello unico.

Area servizi esterni: viabilità traffico e infortunistica stradale, polizia giudiziaria, sicurezza urbana, accertamenti anagrafici, polizia stradale e sala operativa, vigilanza ambientale ed edilizia;

Area Servizi Interni

Gli addetti all'Area provvedono:

- alla trasmissione dei verbali per violazioni a norme del C.d.S. al Corpo della Polizia Locale di Venezia per la successiva gestione contravvenzionale fino alla formazione dei ruoli;
- alla gestione delle attività di polizia amministrativa di competenza;
- alla gestione dei verbali e dei procedimenti relativi alle violazioni accertate, alle ordinanze, ai regolamenti comunali ed alle leggi speciali fino alla formazione dei ruoli;

- ad effettuare la custodia delle cose sequestrate relativamente a quanto disposto dal capo II del D.P.R. 571/82;
- alla vigilanza dei mercati settimanali;
- a presenziare alle udienze del Giudice di Pace nelle materie di C.d.S, e delle violazioni amministrative;
- alla gestione delle attività in carico allo sportello unico;
- al rilascio dei permessi per disabili, autorizzazioni al transito sulla zona a traffico limitato, al transito, alla sosta e altro;
- al ricevimento e verbalizzazione degli oggetti e cose rinvenute/abbandonate sul territorio comunale;
- alla gestione degli atti in materia di cartellonistica stradale;
- alla compilazione di relazioni, statistiche e rapporti di competenza.

Area Servizi Esterni

Gli addetti all'Area provvedono:

- alla gestione della sala operativa;
- ai servizi vari di viabilità e di regolazione del traffico;
- ai servizi di controllo del territorio nell'esercizio di tutte le attività istituzionali;
- ai servizi di pronto intervento;
- ai servizi di polizia stradale;
- alle attività di vigilanza, prevenzione e di accertamento di violazioni alle disposizioni di leggi, regolamenti e ordinanze;
- alla gestione delle attrezzature tecniche e tecnologiche, nonché dei mezzi in dotazione;
- alla gestione delle manifestazioni e dei grandi eventi;
- alla redazione delle ordinanze in materia di viabilità;
- alla redazione dei pareri cosap e altro a quanto attinente la viabilità;
- agli accertamenti anagrafici e per informazioni varie richieste da altri Enti e/o Uffici;
- alla notifica degli atti amministrativi di competenza;
- alla gestione di tutte le attività di polizia giudiziaria del Corpo di Polizia Locale;
- alla notifica di atti di polizia giudiziaria, anche delegati, da altri Uffici o Enti;
- ad effettuare attività di vigilanza, di accertamento, di investigazione, di prevenzione e di repressione di condotte illecite penalmente rilevanti, sia d'iniziativa d'ufficio, anche in collaborazione con le altre Forze di Polizia, che su delega dell'A.G.;
- a curare tutta l'attività conseguente all'identificazione delle persone effettuata tramite i rilievi fotodattiloscopici, nonché l'attività di polizia scientifica;
- ad effettuare la custodia delle cose sequestrate di competenza;
- alla gestione dei veicoli e delle cose rinvenute che risultino oggetto di furto;
- al coordinamento delle attività interforze per servizi di polizia giudiziaria;
- alla formazione, anche attraverso la compilazione di planimetrie e rilevazioni fotografiche, degli atti amministrativi e giudiziari inerenti incidenti stradali, per il cui rilievo sia intervenuto personale del Corpo, ed alla redazione dei relativi rapporti per i fini istituzionali;
- alla vigilanza sul territorio ed alla redazione dei relativi atti amministrativi e penali nelle materie urbanistico-edilizie e ambientali;
- alla compilazione di relazioni, statistiche e rapporti di competenza.

Il personale assegnato all'Area per particolari necessità potrà essere autorizzato dal Comandante anche a prestare servizio con abiti borghesi.

Alle due Aree vanno ad aggiungersi i seguenti uffici, staff comando P.L. e comunicazione, ufficiale di turno o addetti coordinamento, messi comunali, che dipendono direttamente dal Dirigente – Comandante.

Gli addetti agli uffici provvedono:

- alla tenuta della segreteria degli atti e delle attività del Comandante;
- alla registrazione degli ordini di servizio, nonché alla tenuta delle rilevazioni del personale del Corpo di Polizia Locale;
- alla tenuta del protocollo interno del Corpo di Polizia Locale;

- alla gestione delle attività inerenti la formazione l'aggiornamento degli appartenenti il Corpo di Polizia Locale;
- alla formazione degli atti di economato ed economico-amministrativi di pertinenza del Comando (PEG, determinazioni dirigenziali, delibere di Giunta Comunale e di Consiglio, DUP, predisposizione del bilancio e tenuta dei relativi capitoli, redazioni variazioni di bilancio, ecc.);
- all'approvvigionamento delle necessità del Corpo di Polizia Locale;
- alla compilazione di relazioni, statistiche e rapporti di competenza.

L'elencazione delle attività sopra riportata non ha carattere esaustivo, inoltre compete al Comandante assegnare ulteriori adempimenti.

Ai servizi esterni, di qualunque natura sia la loro tipologia, sono tenuti a partecipare tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale.

Art. 13 Nucleo sicurezza urbana

Gli addetti al servizio sicurezza urbana, svolgono compiti inerenti alle funzioni di istituto della Polizia Locale al fine di perseguire nelle materie di propria competenza gli obiettivi dell'Amministrazione e di concorrere ad un pacifico ed ordinato svolgimento della vita cittadina, assieme ad altri soggetti istituzionali, al fine di concorrere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, alla promozione e all'attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere della comunità territoriale.

A tale scopo, gli operatori operano per la salvaguardia del bene giuridico "sicurezza urbana", bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro della città, da perseguire anche attraverso interventi per riqualificazione e recupero delle aree o dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile.

Garantiscono il supporto nell'attività di polizia giudiziaria al personale già facente parte della struttura del Corpo, così come supporto nell'attività di ricezione delle denunce-querelle e nella loro successiva trattazione. Assicurano l'attività operativa nelle materie lesive del bene giuridico *sicurezza urbana ed incolumità pubblica*.

Svolgono attività di contrasto operativo ed investigativo in tema di commercio ambulante itinerante abusivo anche di marchi contraffatti, accattonaggio molesto, sostanze stupefacenti, prostituzione su strada.

Svolgono controlli mirati alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, al rispetto del decoro urbano e della legalità.

Svolgono attività operativa nei casi di disagio sociale aventi proiezione igienico sanitaria e/o di sicurezza urbana nei confronti della cittadinanza.

Art. 14: Unità cinofila

L'unità cinofila è composta dal binomio inscindibile di un operatore di polizia locale, denominato conduttore, e di un cane addestrato a svolgere compiti di supporto al servizio d'istituto.

Le unità cinofile vengono impiegate nel servizio di controllo del territorio e di prossimità, con particolare attenzione a quei servizi in cui le capacità operative del cane possono essere valorizzate al fine di garantire e preservare la sicurezza urbana, nonché in tutti i servizi ritenuti utili dal corpo di polizia locale.

I conduttori, scelti tra il personale appartenente al corpo, provvedono alla custodia del cane, alla sua pulizia ed igiene e curano la sua perfetta efficienza fisica ed addestrativa, nonché provvedono alle eventuali cure prescritte dal veterinario.

Ogni cane viene affidato al conduttore, il quale dovrà essere coperto da apposita polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile dello stesso.

In caso di impossibilità temporanea del conduttore alla custodia del cane, il Comune provvederà al ricovero dell'animale presso idonea struttura.

Il Comune stipula convenzioni con strutture veterinarie per provvedere all'assistenza sanitaria dei cani. Il mantenimento dei cani al servizio del corpo di polizia locale è a carico del Comune e comprende l'alimentazione, l'acquisto dei medicinali, le spese veterinarie, le spese sostenute per l'iscrizione dei cani negli appositi registri, le spese per la polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile dei conduttori, nonché le dotazioni di materiale per le pulizie, gli impianti ed il mantenimento in addestramento dei cani e quant'altro si rendesse necessario per l'efficienza e il benessere dell'animale.

Le unità cinofile saranno dotate di idoneo equipaggiamento allo specifico servizio, comprensivo di materiale di primo soccorso veterinario e di veicolo attrezzato per il trasporto e l'intervento del cane.

Il Comune provvede a contrarre apposita assicurazione per la copertura di eventuali danni a persone e cose provocati dai cani anche al di fuori dell'orario di lavoro.

Il Comandante può stipulare apposita convenzione con quel conduttore che richieda espressamente di prestare servizio con un cane di sua proprietà: il cane oggetto della convenzione sarà soggetto alle medesime regole dei soggetti di proprietà dell'Amministrazione.

Art.15: Subordinazione gerarchica

L'ordinamento gerarchico del Corpo di Polizia Locale è rappresentato dalle attribuzioni di cui al precedente art. 5.

A parità di grado prevale la Posizione Economica Orizzontale per la corrispondente Categoria posseduta. A parità di Posizione Economica Orizzontale all'interno della Categoria, la dipendenza gerarchica è determinata dall'anzianità di servizio maturata nell'area della polizia Locale. A parità di anzianità la dipendenza gerarchica è disciplinata dalla maggiore età anagrafica.

L'appartenente al Corpo di Polizia Locale per qualsiasi problema inerente l'attività di servizio, dovrà rivolgersi all'Istruttore Direttivo vice-commissario o commissario, ufficiale di turno per le problematiche giornaliere, in caso di non soddisfazione all'Istruttore Direttivo designato all'ufficio competente, in mancanza di risoluzione alla Posizione Organizzativa dell'Area di appartenenza e infine al Comandante.

I rapporti di subordinazione gerarchica debbono essere improntati al massimo rispetto reciproco e cortesia.

Art.16: Esecuzione degli ordini ed osservanza delle direttive

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire, nel limite del loro stato giuridico e delle leggi, gli ordini impartiti dai superiori gerarchici e dalle autorità competenti per i singoli Uffici e ad uniformarsi, nell'espletamento dei compiti assegnati, alle direttive dagli stessi ricevute.

Art.17: Norme di comportamento

I rapporti gerarchici tra gli appartenenti al Corpo vanno improntati reciprocamente a rispetto e cortesia, allo scopo di conseguire la massima collaborazione nei diversi livelli di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni, oltre che dei cittadini.

Durante il servizio svolto in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività. Egli deve corrispondere alle richieste dei cittadini intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità. Deve salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.

L'appartenente al Corpo deve fornire il proprio nome quando richiesto e/o il numero di matricola.

Quando opera in abito civile deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, durante il servizio, devono:

- a) Non rilasciare dichiarazioni che riguardino l'operato del Corpo, fatte salve le comunicazioni e le informazioni di pubblica utilità.
- b) Astenersi da dichiarazioni pubbliche che vadano a scapito dell'immagine dell'Amministrazione o del Corpo o che consistano in apprezzamenti o rilievi sull'operato degli Amministratori, dei superiori o dei colleghi.
- c) Astenersi da dichiarazioni, immagini o altro espresse sui social network attraverso la propria identità digitale che possano compromettere e/o ledere l'immagine della propria amministrazione di appartenenza nei confronti dell'opinione pubblica.

Gli appartenenti al Corpo, durante il servizio, non devono altresì fare uso di telefoni cellulari o smartphone se non per esigenze di servizio; è consentito l'uso del cellulare personale per brevi telefonate indifferibili e comunque mai durante l'attività operativa.

Gli appartenenti alla Polizia Locale debbono osservare, in ogni caso, le norme di comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione di cui alla normativa vigente.

Art.18: Cura della persona

Il personale della Polizia Locale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione e del Comune che rappresenta.

È vietato variare la foggia dell'uniforme e l'uso di monili e gioielli deve avvenire in modo tale da non ledere il decoro professionale ed in forma discreta.

È vietato portare in servizio elementi di abbigliamento o di qualunque genere che siano in contrasto col decoro della persona o dell'uniforme o che non siano previsti nella dotazione.

Gli appartenenti al Corpo di genere femminile portano i capelli:

- a) Ordinati e ben curati.
- b) Qualora l'operatrice porti i capelli lunghi, durante particolari tipologie di servizio esterno, a tutela della propria incolumità, li deve raccogliere.
- c) Le mani devono essere ben curate, in particolare le unghie possono essere dipinte con smalti di colori tenui e stesi in modo uniforme su tutte le dita di entrambe le mani, evitando l'applicazione della *nail art*.

Gli appartenenti al Corpo di genere maschile portano i capelli:

- a) Corti, puliti, ordinati e ben curati.
- b) Qualora l'operatore porti barba e baffi, essi devono essere tenuti ben ordinati.

Gli appartenenti al Corpo della Polizia Locale di entrambi i sessi in uniforme non possono esibire tatuaggi, se non di limitate dimensioni che non siano particolarmente visibili tali da richiamare l'attenzione.

Art. 19: Saluto

Il saluto è dovuto, nei servizi esterni, ai cittadini con i quali si viene a contatto per ragioni di ufficio, alla Bandiera Nazionale, alla bandiera del Comune, alle istituzioni ed alle autorità che le rappresentano, al Comandante, ai superiori gerarchici ed ai cortei funebri.

È dispensato dal saluto il personale che presta servizio di regolazione del traffico, il personale alla guida o a bordo di veicoli, il personale in servizio di scorta.

Il saluto si esegue, portando la mano destra, aperta ed a dita unite all'altezza del copricapo.

Art.20: Presentazione in servizio

Il personale della Polizia Locale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita in perfetto ordine nella persona. A tal fine il dipendente deve accertarsi tempestivamente dell'orario e delle modalità del servizio da svolgere. La programmazione dei turni sarà predisposta, di norma, con cadenza quindicinale. Eventuali variazioni dei turni, salve circostanze eccezionali, andranno rese note con almeno 24 ore di anticipo sulla loro entrata in vigore. Per casi eccezionali, richiesti per iscritto, potranno essere concessi cambi turno tra il personale che ne faccia richiesta. In ogni caso tali cambi dovranno essere preventivamente autorizzati.

Art.21: Riconoscimento in servizio

Il personale della Polizia Locale durante il servizio d'istituto è tenuto ad indossare l'uniforme secondo le modalità previste, e può essere dispensato con provvedimento del Comandante del Corpo, quando ne ricorrano particolari motivi.

Il personale autorizzato a svolgere il servizio in abito civile, nel momento in cui debba far conoscere la propria qualità o allorché l'intervento assuma rilevanza esterna, ha l'obbligo di esibire la tessera di riconoscimento.

Art.22: Uso, custodia e conservazione di armi, attrezzature e documenti

Il personale della Polizia Locale, nella custodia e conservazione di armi, mezzi, attrezzature, materiali e documenti affidatigli per ragioni di servizio o di cui venga comunque in possesso, è tenuto ad osservare la massima diligenza nel rispetto delle disposizioni in materia.

Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti devono essere immediatamente, salvo casi di forza maggiore, segnalati per iscritto al Comandante, specificando le circostanze del fatto.

Art.23: Conoscenza del servizio ed aggiornamento professionale

Il Comandante, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco o Assessore Delegato, ai sensi dell'art. 2 della L. 65/86 dispone la stesura degli ordini di servizio, che di norma sono a cadenza quindicinale e nei quali deve essere indicato, per ciascun dipendente, turno e orario, fatte salve alcune tipologie particolari di servizio, posto di lavoro e modalità di espletamento del servizio.

Questi possono contemplare disposizioni particolari e programmi di lavoro che possono essere assegnati accanto all'ordine, ovvero, in casi di necessità impartiti anche verbalmente.

Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio e anche di conoscere tempestivamente le eventuali variazioni.

Essi devono attenersi scrupolosamente alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico.

Il personale del Corpo di Polizia Locale è tenuto, altresì, all'aggiornamento della propria preparazione professionale, con le modalità stabilite dall'Amministrazione o dal Comando.

Art.24: Obblighi del personale al termine del servizio

Il personale, su ogni fatto di particolare rilievo avvenuto durante l'espletamento del servizio deve riferire, sull'apposito foglio di missione, al Comandante per gli adempimenti di legge, fatto salvo l'obbligo del dipendente di redigere gli ulteriori atti prescritti dalle disposizioni vigenti. Deve inoltre conferire immediatamente al termine del turno di lavoro alle competenti strutture amministrative interne al Corpo gli atti ed i provvedimenti formati nel corso del servizio reso, per il loro successivo disbrigo.

Art.25: Obbligo di permanenza

Quando eccezionalmente e per gravi emergenze ne ricorre la necessità e non sia possibile provvedere altrimenti a causa del verificarsi di situazioni impreviste ed urgenti, al personale della Polizia Locale può essere fatto obbligo, al termine del turno di lavoro, di permanere in servizio fino al cessare delle predette esigenze. La protrazione dell'orario di lavoro viene disposta dal superiore presente, responsabile del turno.

Art.26: Riservatezza e segreto d'ufficio

Gli addetti al Corpo, compreso il personale amministrativo e tecnico, sono tenuti alla massima riservatezza circa le pratiche ed alle operazioni inerenti il proprio servizio ed al rispetto del segreto d'ufficio nei casi previsti dalla legge.

Il diritto dei cittadini alla visione degli atti e dei provvedimenti ed al rilascio delle copie degli stessi è riconosciuto e garantito ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dei regolamenti in materia, nonché dal d.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa e di libertà di accesso alle informazioni. Il rilascio delle copie degli atti e dei provvedimenti è autorizzato dal Capo Area di riferimento e in caso di assenza dal Comandante del Corpo di Polizia Locale.

Art. 27: Attribuzioni e Compiti del Dirigente - Comandante Responsabile del Corpo

Al Comandante del Corpo di Polizia Locale, oltre ai compiti ed alle funzioni derivanti da leggi e regolamenti, anche in attuazione delle direttive del Sindaco o dell'Assessore delegato, competono:

- a) l'organizzazione, la direzione ed il coordinamento tecnico-operativo dei servizi e degli uffici;
- b) l'addestramento e la formazione professionale degli addetti al Corpo di Polizia Locale;
- c) attività di studio, ricerca ed elaborazione di piani e programmi nonché il controllo dei relativi risultati;
- d) l'espressione di pareri sui progetti, programmi, interventi, atti e provvedimenti;
- e) la proposta all'Amministrazione Comunale di atti e provvedimenti diretti ad incrementare l'efficienza dei servizi, nonché l'efficacia e la produttività dell'azione amministrativa di propria competenza;
- f) emanare le direttive e le disposizioni interne al Corpo di Polizia Locale onde assicurare il perseguimento degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di governo dell'Ente;
- g) il coordinamento dei servizi e le operazioni di protezione civile demandate al Corpo di Polizia Locale, l'informazione al Sindaco o all'Assessore Delegato su fatti, situazioni e necessità di particolare importanza e

nel caso, la predisposizione dei consequenziali provvedimenti da adottare obbligatoriamente in virtù di norme cogenti;

- h) l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità Giudiziaria e di Pubblica Sicurezza e collaborare con le stesse nell'ambito delle rispettive funzioni istituzionali;
- i) rappresentare il Corpo di Polizia Locale nelle relazioni interne ed in occasione di funzioni, cerimonie e manifestazioni pubbliche, civili e religiose, ogni qualvolta ne sia data disposizione dal Sindaco;
- j) organizzare, coordinare e dirigere personalmente gli uffici e l'espletamento dei servizi particolarmente importanti, delicati e complessi, allorché lo ritenga opportuno;
- k) verificare con periodicità la funzionalità dei servizi e degli uffici;
- l) contestare l'addebito disciplinare per le infrazioni di minore gravità, per le quali è prevista l'irrogazione della sanzione del rimprovero verbale, nonché segnalare all'ufficio per i procedimenti disciplinari i fatti di rilevanza disciplinare di cui sia venuto a conoscenza che implicano l'irrogazione di sanzioni superiori;
- m) proporre encomi al personale distintosi in azioni di particolare valore sociale nel corso di fatti o avvenimenti di carattere eccezionale;
- n) compiere quant'altro demandatogli dalle vigenti norme legislative e regolamentari.

Il Comandante provvede all'assegnazione del personale alle diverse Aree in relazione alle specifiche relative necessità, in rapporto alle professionalità ed alle specializzazioni conseguite, ai corsi di formazione svolti, nonché alle capacità professionali dimostrate. Al fine di incrementare la professionalità, il Comandante attua la mobilità all'interno delle Aree.

Il Comandante del Corpo di Polizia Locale ha la piena responsabilità dell'attività direttamente svolta, delle istruzioni impartite e di ciò ne risponde al Sindaco o all'Assessore Delegato.

Il Comandante potrà delegare al Vice-comandante, con atto formale, talune delle proprie competenze, escluse quelle di cui all'art. 107 del Testo Unico degli Enti Locali.

Il Comandante, quale dirigente, per la natura delle mansioni svolte, non è tenuto ad osservare un orario prestabilito e può prestare servizio in abiti borghesi.

Art.28: Attribuzioni e compiti dei Funzionari/Istruttore Direttivo di Vigilanza P.O - Capi Area e Vice-Comandante

Ai Funzionari/Istruttori Direttivi di Vigilanza – P. O.- delle Aree, compete:

- a) Adottare le disposizioni e/o procedure operative affinché siano eseguite le direttive del Comandante;
- b) Coordinare le attività dell'area di competenza al fine del costante adeguamento delle procedure e dell'organizzazione interna;
- c) Effettuare attività di raccordo tra gli Ufficiali direttivi facenti capo alla propria area ed il Comandante;
- d) Proporre al Comandante, atti e provvedimenti diretti ad incrementare l'efficienza dei servizi, nonché l'efficacia e la produttività dell'azione amministrativa di propria competenza;
- e) Provvedere al costante aggiornamento professionale ed operativo degli operatori dell'Area di competenza;
- f) Rispondere del funzionamento e buon andamento dell'Area a cui sono preposti;
- g) Verificare il perseguimento delle finalità di efficacia ed efficienza dell'area di competenza;
- h) La responsabilità dei beni assegnati all'Area di competenza;
- i) Collaborare con il Comandante all'esame ed allo studio dei problemi del Corpo di Polizia Locale, relativamente alla migliore erogazione di servizi alla cittadinanza, proponendo piani e programmi d'intervento e di controllo dei risultati;
- j) Provvedere a segnalare, con sollecitudine, al Comandante comportamenti ed azioni ritenute in contrasto con le norme di regolamento del Corpo;
- k) Sono responsabili di tutti i procedimenti assegnati all'area.

I funzionari/Istruttori Direttivi di Vigilanza, titolari di posizione organizzativa, vengono incaricati con apposito provvedimento del Dirigente - Comandante per una durata non superiore ai limiti previsti dalle vigenti disposizioni contrattuali.

Il Vice Comandante del Corpo di Polizia Locale è nominato dal Dirigente-Comandante, sentito il Sindaco, tra gli ufficiali del Corpo e svolge:

- a) le funzioni vicarie del Comandante, lo sostituisce nei casi di vacanza, di assenza o di altro impedimento, esclusa l'adozione di atti e provvedimenti di competenza dirigenziale che non siano oggetto di formale delega;

- b) rappresenta il Corpo di Polizia Locale nelle relazioni interne ed esterne ed in occasione di funzioni, cerimonie e manifestazioni pubbliche civili e religiose, ogni qualvolta ne sia data disposizione dal Comandante;
- c) coadiuva il Comandante nell'espletamento delle sue funzioni;
- d) provvede all'assolvimento delle funzioni delegate con atto formale dal Comandante;
- e) relaziona al Comandante su fatti, situazioni e necessità di particolare importanza e, nel caso, predispone i conseguenziali provvedimenti che il Comandante sia tenuto ad adottare in virtù di norme cogenti.

Art. 29: Attribuzioni e compiti degli Istruttori Direttivi di Vigilanza, degli Addetti al Coordinamento Cat. C e degli Istruttori di Vigilanza – Agenti di Polizia Locale.

Le attribuzioni ed i compiti degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale di cui all'art. 5 lett. d), e), f), g) sono quelle propriamente definite dal profilo professionale di riferimento contenuto nei CCNL e da atti del Comandante del Corpo di Polizia Locale.

Art.30: Requisiti per l'accesso al Corpo di Polizia Locale

In relazione alle specificità che connotano le funzioni di Polizia Locale, con riguardo alle modalità necessarie per la loro esecuzione, che nell'iterazione con i cittadini possono comportare anche situazioni di tensione e di conflitto emotivo, per accedere al Corpo di Polizia Locale sono di norma richiesti specifici requisiti fisico-funzionali e psico-attitudinali ulteriori e diversi a quelli ordinariamente richiesti a dipendenti dell'Amministrazione Comunale con altro profilo professionale.

I criteri e i sistemi di selezione del personale operante nella polizia locale nei loro contenuti generali e specifici sono finalizzati in primo luogo a promuovere i principi contenuti nel "codice Europeo di etica per le organizzazioni di polizia" adottato come raccomandazione [REC (2001) 10] dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 settembre 2001.

Detti requisiti potranno essere modificati, con esclusione di quelli previsti dalla legge o dalle vigenti disposizioni contrattuali, dal bando di assunzione di personale di polizia locale a tempo determinato sulla base delle finalità che l'Amministrazione Comunale intende perseguire con il potenziamento del Corpo.

L'accesso al Corpo di Polizia Locale di categoria "C" o "D" è subordinato al possesso da parte degli aspiranti dei seguenti requisiti specifici, oltre ai requisiti previsti dalle norme di legge e dal vigente regolamento concorsi del comune:

Limiti di età:

- 1) per l'accesso a posti di categoria "C" attraverso procedure concorsuali è richiesta età non superiore a 35 anni;
- 2) per l'accesso a posti di categoria "C" attraverso procedure di mobilità in ingresso è richiesta età non superiore a 45 anni;
- 3) per l'accesso a posti di categoria "D", sia attraverso procedure concorsuali che attraverso mobilità in entrata, è richiesta età non superiore ai 50 anni;
- 4) non si applicano le elevazioni previste dalle leggi

Essere in possesso dei requisiti per la nomina ad agente di pubblica sicurezza:

- 1) godimento diritti civili e politici;
- 2) non aver subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo, anche irrogata con sentenza prevista dall'art. 444 del codice di procedura penale (c.d. patteggiamento);
- 3) non essere stato e non essere al momento dell'immissione in servizio sottoposto a misure di prevenzione;
- 4) non essere stato espulso dalle forze armate o da corpi militarmente organizzati dello Stato, o destituito dai pubblici uffici

Essere in possesso del seguente titolo di studio:

- 1) diploma di scuola superiore di secondo grado che consenta l'iscrizione ai corsi per il conseguimento del diploma universitario per l'accesso a posti di categoria "C";

2) diploma di laurea triennale nuovo ordinamento, in materie giuridiche, economiche o scienze politiche, ovvero diploma di laurea vecchio ordinamento, in materie giuridiche, economiche o scienze politiche per l'accesso a posti in categoria "D"

Non avere prestato servizio civile ai sensi della legge 8 luglio 1998, n. 230; essendo vietato, a coloro che sono stati ammessi a prestare servizio civile, di partecipare ai concorsi per impieghi che comportino l'uso delle armi ai sensi dell'art. 15, comma 7, della stessa legge 8 luglio 1998, n. 230;

Essere in posizione regolare nei riguardi degli obblighi di leva o di servizio militare

Essere in possesso di abilitazione alla guida di autoveicoli (patente categoria B) e, per i posti di categoria "C", anche della patente cat. A, senza limiti di cui al d.lgs. 18 aprile 2011, n. 59 e sue successive modificazioni e integrazioni

Disponibilità incondizionata al porto delle armi d'ordinanza ed alla conduzione di tutti i veicoli in dotazione al Corpo di Polizia Locale, espressa mediante dichiarazione irrevocabile sottoscritta dall'aspirante

Essere in possesso dei requisiti fisico-funzionali, come specificati nel successivo art. 31 del presente regolamento

Essere in possesso dei requisiti psico-attitudinali, come specificati nel successivo art. 32 del presente regolamento.

Art. 31: Requisiti fisico-funzionali

Per l'accesso al Corpo della Polizia Locale gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti fisico-funzionali:

- a) sana e robusta costituzione fisica;
- b) idoneità fisica incondizionata al servizio di Polizia Locale e specificamente al servizio operativo esterno diurno e notturno;
- c) il rapporto altezza-peso, il tono e l'efficienza delle masse muscolari, la distribuzione del pannicolo adiposo e il trofismo devono rispecchiare un'armonia atta a configurare la robusta costituzione e la necessaria agilità indispensabile per l'espletamento dei servizi di polizia; in particolare la percentuale di massa grassa nell'organismo dovrà essere non inferiore al 16% e non superiore al 34% sia per i candidati di sesso maschile che per quelli di sesso femminile;
- d) senso cromatico e luminoso normale, campo visivo normale, visione notturna sufficiente, visione binoculare e stereoscopica sufficiente considerato che è da considerare anormale il senso cromatico che non consenta la visione dei colori fondamentali e che sono ammesse correzioni chirurgiche delle ametropie purché compatibili con il raggiungimento dei requisiti visivi previsti;
- e) visus non inferiore a 10 decimi in ciascun occhio, anche con correzione, purché non superiore alle 5 diottrie complessive e in particolare per la miopia, l'ipermetropia, astigmatismo semplice (miopico o ipermetropico), 5 diottrie in ciascun occhio, per l'astigmatismo composto e misto 5 diottrie quale somma dei singoli vizi, fermo restando che il visus ad occhio nudo per ciascun occhio non deve essere inferiore al valore di 5 decimi;
- f) funzione uditiva con soglia audiometrica media sulle frequenze 500 –1000 –2000 –4000 Hz all'esame audiometrico, non superiore a 30 decibel all'orecchio che sente di meno e a 15 decibel all'altro (perdita percentuale totale binaurale entro il 20 %);
- g) essere esenti dalle imperfezioni e dalle infermità fisiche indicate nel successivo comma 2;
- h) essere in possesso dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica per l'atletica leggera secondo quanto stabilito dal Decreto del Ministro della Sanità 18 febbraio 1982 e sue integrazioni e modificazioni;
- i) superare le prove di efficienza fisica previste nei successivi commi 3 e 4, differenziate tra aspiranti di genere maschile e quelli di genere femminile.

Sono imperfezioni e infermità fisiche ostative per l'accesso al Corpo della Polizia Locale le seguenti:

- a) l'alcoolismo, le tossicomanie, le intossicazioni croniche di origine esogena;
- b) disfonie e balbuzie;

- c) otite media purulenta cronica anche se non complicata e monolaterale, perforazione timpanica;
- d) sordità unilaterale;
- e) ipoacusie monolaterali permanenti con una soglia audiometrica media sulle frequenze 500 –1000 –2000 –4000 Hz superiore a 30 decibel;
- f) ipoacusie bilaterali permanenti con una soglia audiometrica media sulle frequenze 500 –1000 –2000 –4000 Hz superiore a 30 decibel dall'orecchio che sente di meno, oppure superiore a 45 decibel come somma dei due lati (perdita percentuale totale binaurale superiore al 20%);
- g) deficit uditivi da trauma acustico con soglia uditiva a 4000 Hz, superiore a 50 decibel (trauma acustico lieve secondo Klochoff);
- h) malformazioni ed alterazioni congenite ed acquisite dell'orecchio esterno, dell'orecchio medio, dell'orecchio interno, quando siano causa di rilevanti disturbi funzionali;
- i) malformazioni ed alterazioni acquisite del naso e dei seni paranasali, di faringe, laringe e trachea, quando causino importanti disturbi funzionali;
- j) le malformazioni, disfunzioni, patologie ed esiti di lesioni di palpebre e ciglia (anche se limitate ad un solo occhio);
- k) le malformazioni, malattie croniche e gli esiti di lesioni di ghiandole e vie lacrimali quando siano causa di rilevanti disturbi funzionali;
- l) i disturbi della motilità del globo oculare quando causino diplopia o i deficit visivi suddetti, o qualora producano alterazioni della visione binoculare (soppressione);
- m) le patologie del complesso maxillofaciale o dell'articolazione temporo-mandibolare che producano gravi disturbi funzionali;
- n) le malformazioni ed esiti di patologie dell'apparato masticatorio che determinino rilevanti disturbi funzionali; rientrano in questo gruppo:
 - 1) mancanza o inefficienza (per parodontopatie, carie distruttive o anomalie dentarie) del maggior numero di denti, o di almeno otto tra incisivi e canini;
 - 2) le malocclusioni dentali con segni clinici o radiologici di patologia dentale o paradentale;
- o) le infermità dell'apparato neuro-psichico: malattie del sistema nervoso centrale o periferico e loro esiti di rilevanza funzionale;
- p) infermità psichiche invalidanti, psicosi e psico-nevrosi anche pregresse;
- q) personalità psicopatologiche ed abnormi;
- r) epilessia;
- s) malattie croniche dei testicoli, arresto di sviluppo, assenza o ritenzione bilaterale; idrocele; varicocele voluminoso; incontinenza urinaria;
- t) disarmonie somatiche e costituzionali di grado rilevante quali l'obesità ($IMC \geq 34 \text{ Kg/m}^2$) e la gracilità costituzionale ($IMC < 16 \text{ Kg/m}^2$);
- u) le endocrinopatie; rientrano in questo gruppo:
 - 1) malattie del sistema ipotalamo-ipofisario;
 - 2) ipogonadismi primitivi e secondari; malattie del corticosurrene;
 - 3) sindromi tiroidee gravi e non compensate;
 - 4) feocromocitoma, paraganglioma;
 - 5) malattie delle paratiroidi;
- v) i deficit quantitativi e qualitativi degli enzimi. Rientrano in questo gruppo:
 - 1) glicosuria normoglicemica (due determinazioni in due settimane);
 - 2) sindrome di Gilbert con bilirubinemia diretta $> 5 \text{ mg/dl}$;
 - 3) deficit, anche parziale, di G6PDH;
 - 4) diabete insipido;
 - 5) porfirie, glicogenosi, tesaurismi, sindrome di Ehlers –Danlos, S. di Marfan;
- w) le malattie da agenti infettivi e da parassiti che siano causa di limitazioni funzionali o siano accompagnate da grave e persistente compromissione delle condizioni generali o della crasi ematica o che abbiano caratteristica di cronicità e/o evolutività; rientrano in questo gruppo:
 - 1) la tubercolosi polmonare ed extrapolmonare ed i suoi esiti, ad esclusione del complesso primario;
 - 2) il morbo di Hansen;
 - 3) la sifilide;
 - 4) la positività per HIV;
 - 5) la positività per HBV o per HCV che non sia accompagnata a epatopatia cronica, non è causa di non idoneità;

x) le malattie primitive del sangue e degli organi ematopoietici di apprezzabile entità (la microcitemia costituzionale non è causa di esclusione in base alla presenza di Hb > 11 g/dl, regolare sviluppo somatico, assenza di splenomegalia, assenza di segni di emolisi);

z) le malattie secondarie del sangue e degli organi ematopoietici;

aa) l'asma bronchiale allergico e le altre gravi allergie, debitamente accertate e/o documentate; rientrano in questo gruppo:

1) soggetti che presentino alle prove di funzionalità respiratoria valori di VEMS < all'80% teorico per età o che, con prove di funzionalità respiratoria negativa presentino test di stimolazione bronchiale aspecifico con metacolina con PD 20% FEV1 <= 800 microgrammi;

2) rinite con PFR basali con VEMS < 80% del teorico o, se nella norma, con test di broncprovocazione con metacolina che ricada nei suddetti limiti;

3) soggetti allergici stagionali con PFR basali con VEMS < 80% del teorico o, se nella norma, con test di broncprovocazione con metacolina che ricada nei suddetti limiti;

bb) le sindromi di immunodeficienza anche in fase asintomatica, quali l'agammaglobulinemia, le ipogammaglobulinemie, difetti di classi e sottoclassi anticorpali, incluse le IgA, difetti dell'immunità cellulare specifica ed aspecifica, difetti del complemento;

cc) le malattie sistemiche del connettivo (LES, artrite reumatoide, S. di Sjogren, la panarterite nodosa, la dermatomiosite, la polimiosite, la connettivite mista);

dd) i tumori maligni;

ee) i tumori benigni ed i loro esiti, quando per estensione, sede, volume o numero, producano rilevanti alterazioni strutturali e/o funzionali;

ff) le malattie croniche dei bronchi e dei polmoni;

gg) le malattie delle pleure ed i loro esiti rilevanti, i dismorfismi della gabbia toracica con alterazioni funzionali respiratorie; rientrano in questo gruppo:

1) lo stato di male asmatico,

2) le bronchiectasie,

3) le bronchiti croniche,

4) l'enfisema,

5) la malattia bollosa del polmone,

6) il documentato pneumotorace spontaneo recidivante,

7) gli esiti anche lievi di pleurite non tubercolare con alterazioni funzionali,

8) l'obliterazione del seno costofrenico,

9) la scissurite aspecifica;

hh) gli esiti di traumatismi toracici con alterazioni funzionali;

ii) le malformazioni e le anomalie di posizione o i loro esiti, del tubo digerente, del fegato e delle vie biliari, del pancreas e del peritoneo che per natura sede e grado, producano rilevanti disturbi funzionali;

kk) ogni altra imperfezione od infermità che renda il soggetto palesemente non idoneo a svolgere il servizio di Polizia Locale nelle 24 ore giornaliere senza limiti di impiego.

Costituiscono prove di efficienza fisica per i candidati di sesso maschile la seguente attività:

a) Corsa di 1.000 metri da compiersi nel tempo massimo di 5'00".

Costituiscono prove di efficienza fisica per i candidati di sesso femminile la seguente attività:

a) Corsa di 1.000 metri da compiersi nel tempo massimo di 6'00".

Art. 32: Requisiti psico-attitudinali

Per l'accesso a posti di categoria "C" nel Corpo della Polizia Locale gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti psico-attitudinali:

a) un livello evolutivo che esprima una valida integrazione della personalità, con riferimento alla capacità di elaborare le proprie esperienze di vita, alla fiducia in sé, alla capacità sia critica che autocritica, all'assunzione di responsabilità ed alle doti di volontà, connotato, inoltre, sia da abilità comunicativa che da determinazione operativa.

b) Un controllo emotivo contraddistinto dalla capacità di contenere le proprie reazioni comportamentali dinanzi a stimoli emotigeni imprevisti od inusuali, da una funzionale coordinazione psico-motoria in

situazione di stress, da una rapida stabilizzazione dell'umore, nonché da una sicurezza di sé in linea con i compiti operativi che gli sono propri.

c) Una capacità intellettuale che consenta di far fronte alle situazioni problematiche pratiche, proprie del ruolo, con soluzioni appropriate basate su processi logici e su un pensiero adeguato quanto a contenuti e capacità deduttiva, sostenuto in ciò da adeguate capacità di percezione, attenzione, memorizzazione ed esecuzione.

Per l'accesso a posti di categoria "D" nel corpo della Polizia Locale gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti psico-attitudinali:

a) Un livello evolutivo che esprima una valida integrazione della personalità, con riferimento alla capacità di elaborare le proprie esperienze di vita, alla fiducia in sé, alla capacità sia critica che autocritica, all'assunzione di responsabilità ed alle doti di volontà, caratterizzato dalla capacità di assumere iniziative e ruoli decisionali in situazioni di media complessità, sostenuto da un patrimonio culturale che consenta una adeguata capacità comunicativa sia scritta che orale.

b) Un controllo emotivo caratterizzato da un adeguato autocontrollo e dalla capacità di gestire lo stress, da una comportamentale sintonica e razionale dinanzi alle difficoltà ed alle frustrazioni tale da consentire una adeguata rapidità decisionale ed operativa.

c) Una capacità intellettuale connotata da un adeguato rendimento nei compiti che, pur se prevalentemente pratici, richiedono capacità logico-critiche, un pensiero articolato, nonché una idonea capacità di osservazione e memorizzazione.

d) Una socialità contraddistinta dalla capacità nel gestire i rapporti interpersonali e da una spontanea disposizione ad assumere posizioni di rilievo nelle attività di gruppo tale da favorire anche il rapporto tra i componenti, da una capacità affermativa e di gestione del personale nell'ottica del conseguimento dei risultati e, relativamente agli ambiti di autonomia previsti, da una funzionale disposizione motivazionale al servizio.

La mancanza dei requisiti psico-attitudinali comporta la non ammissione dell'aspirante al prosieguo del procedimento selettivo.

Art.33: Impiego in servizio

Il personale della Polizia Locale, normalmente, è impiegato in servizio in relazione all'eventuale specializzazione o qualifica posseduta, e secondo le attitudini e capacità professionali individuali. Quando la natura del servizio lo richiede, l'Amministrazione deve fornire i mezzi atti a garantire la sicurezza del personale operante.

Il distacco od il comando del personale della Polizia Locale presso altri uffici o servizi del Comune è consentito solo quando i compiti assegnati ineriscono alle funzioni della Polizia Locale e purché la disciplina rimanga quella dell'organizzazione d'appartenenza. L'ambito territoriale ordinario dell'attività della Polizia locale è quello delimitato dai confini del Comune, esclusi i casi disciplinati dall'art. 11. Le operazioni di polizia esterne al territorio comunale, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuto alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio comunale.

Art.34: Missioni esterne

Il personale della Polizia Locale può essere inviato in missione esterna al territorio comunale, per soccorso in caso di calamità o disastri, o per rinforzare corpi o servizi di altri comuni, in particolari occasioni stagionali od eccezionali. In tali casi l'Amministrazione provvede a formulare, d'intesa con i comuni od amministrazioni interessate, appositi piani od accordi, anche ai fini dell'eventuale rimborso dei costi e delle spese.

Le missioni esterne di cui al comma precedente sono comunicate preventivamente al Prefetto. Le missioni esterne al territorio comunale del personale della Polizia Locale per fini di collegamento e di rappresentanza sono autorizzate dal Comandante.

Nell'espletamento di servizi di soccorso fuori dal territorio comunale, il personale del Corpo dipende operativamente dall'autorità preposta a coordinare tali soccorsi.

Art. 35: Orario e posto di lavoro

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale devono presentarsi in sede Comando in divisa ed all'ora prestabilita e, senza ritardo, recarsi sui posti che sono fissati nell'ordine di servizio dopo aver registrato la propria presenza con l'apposito "badge".

Nei servizi che prevedono il cambio sul posto, colui che smonta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo.

In caso di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve avvisare prontamente un superiore dal quale deve ricevere consenso per abbandonare il posto.

Art. 36: Obbligo di intervento e obblighi del personale a fine turno

Nel rispetto dei doveri connessi alla qualità di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale hanno l'obbligo di intervento in relazione alle competenze d'istituto previste dalle leggi e dai regolamenti, dal presente regolamento e dalle disposizioni ricevute dai superiori gerarchici.

Al termine del proprio turno di lavoro il personale deve succintamente relazionare al Comandante:

- a) Ogni fatto avvenuto durante l'espletamento del servizio.
- b) In merito all'adempimento delle specifiche disposizioni di servizio.
- c) In merito all'attività sanzionatoria svolta indicando il numero delle sanzioni contestate e la loro tipologia.
- d) In merito all'attività di polizia giudiziaria svolta.

Art.37: Servizi di rappresentanza

I servizi di rappresentanza presso la Sede Municipale o presso altri uffici pubblici e nelle cerimonie civili e religiose pubbliche sono disposti dal Comandante su proposta dell'Amministrazione.

Art.38: Servizi effettuati per conto di privati

Il Corpo di Polizia Locale è autorizzato ad effettuare prestazioni per conto e su richiesta di enti privati, associazioni e di terzi privati in genere.

Tali compiti riguardano i servizi atti a garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione in occasione di manifestazioni e/o attività promosse da privati. Con apposito atto deliberativo l'Amministrazione Comunale provvede a fissare l'entità e le modalità di pagamento delle spese da incamerare nelle casse comunali prima dell'inizio dello svolgimento degli eventi stessi e le manifestazioni di prevalente o esclusivo interesse pubblico da non assoggettare all'obbligo del pagamento.

Il Comando, compatibilmente con le primarie esigenze d'istituto, dispone in ordine ai tempi e modi dell'effettuazione dei servizi richiesti.

In ogni caso la Polizia Locale può imporre al richiedente limiti e prescrizioni, tra cui anche l'impiego di ausiliari della viabilità, con spese a carico del richiedente stesso.

Al personale impiegato spetta il compenso previsto dalle vigenti norme legislative e contrattuali.

Art. 39: Servizi aggiuntivi

Fermo restando il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e della vigente normativa in materia di contenimento della spesa complessiva di personale, il comune di Jesolo, in deroga a quanto previsto dall'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, può procedere ad assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale, nel rispetto delle procedure di natura concorsuale ad evidenza pubblica, a condizione che i relativi oneri siano integralmente a carico di risorse, già incassate nel bilancio comunale, derivanti da accordi di collaborazione con soggetti privati e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti, non connessi a garanzia di diritti fondamentali.

Art.40: Orario e turni di servizio

L'orario di copertura dei vari servizi è disposto dal Comandante, tenuto conto delle esigenze dei servizi stessi e delle eventuali direttive di massima dell'Amministrazione Comunale ed è organizzato su turni di sei ore di lavoro.

Quando particolari necessità lo richiedano, su disposizione del superiore gerarchico, il personale di Polizia Locale è tenuto a prestare la sua opera per un orario superiore a quello indicato. In questi casi, la prestazione eccedente le normali ore lavorative giornaliere è considerata lavoro straordinario e come tale retribuita o recuperata con le modalità stabilite dalle disposizioni contrattuali vigenti.

Per ore di servizio si intendono quelle impiegate in servizi attivi di vigilanza, nelle operazioni di servizio e per l'istruzione professionale. Sono pure considerate ore normali di servizio, le presenze nelle sedi giudiziarie del personale di Polizia Locale in qualità di testi, di verbalizzanti o di delegati dal Sindaco.

Art.41: Riposo settimanale

Al personale della Polizia Locale spetta un giorno di riposo settimanale di 24 ore consecutive. I turni di riposo settimanale sono indicati nell'apposito ordine di servizio e fra un turno e l'altro deve essere garantito almeno un lasso temporale di 11 ore consecutive.

Il riposo settimanale, qualora non possa, per motivi di servizio, essere fruito settimanalmente, è usufruito secondo le vigenti disposizioni contrattuali.

Art.42: Congedo ordinario

Il personale della Polizia Locale ha diritto al congedo ordinario nella misura e con la disciplina previste dalle norme in vigore. Il Comando determina, di massima, annualmente, a seguito presentazione di apposito piano, i turni di ferie del personale, tenuto conto delle esigenze di servizio e, per quanto possibile, delle richieste dei singoli interessati.

Il Comandante del Corpo può, in generale, per motivate esigenze, sospendere la concessione delle ferie e richiamare in servizio il personale a riposo o in ferie.

Il congedo ordinario è concesso dal Comandante del Corpo.

Art. 43: Malattia

Il personale della Polizia Locale che per ragioni di salute sia costretto a rimanere assente dal servizio deve darne immediata comunicazione, prima dell'ora fissata per il servizio stesso, al Comando ed all'Ufficio risorse umane, secondo le modalità da questo stabilite, comunicando successivamente altresì anche i giorni di prognosi. L'Amministrazione ha facoltà di disporre visite di controllo.

Art.44: Uniformi

L'amministrazione comunale provvede a fornire, a propria cura e spese, agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale le uniformi da indossare durante lo svolgimento del loro servizio.

L'uniforme è costituita da un insieme organico di capi e oggetti di vestiario, di equipaggiamento, di accessori aventi specifica denominazione e realizzati in modo da soddisfare le esigenze di funzionalità e di identificazione.

Le uniformi da assegnare in dotazione sono di quattro tipi:

- a) ordinarie, da indossare durante il normale servizio;
- b) di onore e di rappresentanza, da indossare durante il servizio prestato per particolari cerimonie e manifestazioni solenni;
- c) specifiche per servizi esterni;
- d) per interventi straordinari.

L'uso della divisa di onore e di rappresentanza è disposta dal Comandante del Corpo su richiesta del Sindaco o dell'Assessore delegato.

I capi e gli oggetti costituenti le uniformi, nonché le loro caratteristiche, sono descritti nel vigente regolamento sul vestiario del personale comunale, secondo la legge regionale 41/2003 e successive.

Le modalità di utilizzo dell'uniforme vengono disciplinate con atti del Comandante del Corpo di Polizia Locale.

Art.45: Servizi in uniforme - Modalità per indossare l'uniforme.

Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale hanno il dovere di indossare durante l'espletamento del servizio l'uniforme completa in perfette condizioni di pulizia e di ordine, in modo da assicurare la dignità ed il decoro della propria persona e garantire il prestigio del Comune da cui dipendono e della pubblica funzione svolta.

In casi eccezionali e per obiettive esigenze di servizio motivate è consentito, per un periodo limitato, espletare il servizio indossando abiti civili. In tali ipotesi gli addetti al Corpo devono essere preventivamente autorizzati dal Comandante.

Sulla divisa è consentito portare, oltre ai simboli distintivi del grado, decorazioni o distintivi attestanti particolari meriti o specializzazioni professionali, con cui fregiarsi all'altezza del petto sulla tasca superiore sinistra o sulla parte alta della manica sinistra, purché preventivamente autorizzati dal Comandante. È assolutamente vietato indossare l'uniforme fuori dal servizio d'istituto.

Art.46: Placca e tesserino di riconoscimento

Ai fini del loro riconoscimento da parte dei cittadini, ogni addetto al Corpo di Polizia Locale è dotato di una placca di riconoscimento, da applicare sull'uniforme all'altezza del petto sulla tasca superiore sinistra, e di tesserino di riconoscimento, da portare sempre durante il servizio prestato in abiti civili per qualificarsi. I predetti effetti risponderanno alle caratteristiche previste dalla vigente normativa regionale.

Ogni operatore potrà fregiarsi di un distintivo di specialità indicante l'ufficio o servizio di appartenenza dell'operatore, da applicare sull'uniforme alla manica sinistra, sotto la spalla.

Alla cessazione del servizio attivo il tesserino deve essere restituito e in caso di sospensione dal servizio viene ritirato.

È fatto obbligo di denunciare tempestivamente al Comando ed ai competenti organi di polizia lo smarrimento o la sottrazione del tesserino di riconoscimento.

Art.47: Gradi e distintivi di grado

I ruoli svolti dagli addetti al Corpo di Polizia Locale sono gerarchicamente di Dirigente – Comandante (Commissario Superiore), Funzionario/Istruttore Direttivo di Vigilanza - Vice-Comandante (Commissario Capo), Funzionari/Istruttori Direttivi di Vigilanza – Capi Area (Commissario Principale), Istruttori Direttivi di Vigilanza (Commissario e Vice-Commissario), Ispettori di Vigilanza – Addetti al Coordinamento e Istruttori di Vigilanza/Agenti di Polizia Locale.

Tali funzioni sono indicate da appositi distintivi di grado.

I distintivi di grado sono quelli previsti dalla normativa regionale ed, in assenza di quant'altro contenuto nella stessa, da atti emessi dall'Amministrazione Comunale.

Art.48: Veicoli in dotazione

Ai mezzi di trasporto in dotazione alla Polizia Locale sono applicati i colori, i contrassegni e gli accessori stabiliti nell'allegato B della legge regionale.

I mezzi in dotazione devono essere adoperati per ragioni di servizio e soltanto dagli operatori che li hanno in consegna. Il Comandante dispone per la buona conservazione, la manutenzione e l'uso dei veicoli.

L'Amministrazione Comunale provvede alla sostituzione dei veicoli quando abbiano raggiunto un grado di obsolescenza che può pregiudicare il regolare svolgimento del Servizio.

Il tipo e la quantità di veicoli in dotazione sono stabiliti dall'Amministrazione Comunale sentito il Comandante, tenuto conto delle risorse economiche disponibili, delle esigenze generali e speciali di servizio, della disponibilità di mezzi idonei sul mercato.

Ogni servizio compiuto deve essere annotato sugli appositi fogli di missione, con l'indicazione del giorno, dell'orario e del motivo del servizio effettuato, della percorrenza chilometrica e di ogni altro dato necessario ai fini di un efficace controllo dell'uso del mezzo di trasporto.

L'Amministrazione Comunale, inoltre, si fa carico di dare attuazione alle disposizioni contenute nell'art. 139 C.d.S. esplicando il personale della polizia Locale anche le funzioni di polizia stradale ai sensi dell'art. 12 C.d.S. e art. 5 L. 65/86.

Art.49: Armamento

Il personale del Corpo di Polizia Locale di Jesolo, in servizio permanente, è armato e presta servizio con le armi di cui viene dotato (art. 5 della L. 65/86). Sono fatte salve le condizioni di miglior favore per il personale già in servizio alla data di prima approvazione del presente regolamento.

Tutti gli appartenenti al Corpo sono dotati di strumento multifunzione di sicurezza (distanziatore di sicurezza per l'autodifesa) e di spray anti-aggressione, omologati secondo le vigenti normative di legge anche per il servizio di polizia locale.

Tutto il personale del Corpo di Polizia Locale non può motivatamente esimersi di espletare tutti i compiti di istituto.

Il Sindaco, su proposta del Comandante, può sospendere temporaneamente l'assegnazione dell'arma da sparo, disponendone la consegna della stessa al consegnatario di cui al regolamento sulle armi, fino al venir meno delle condizioni che hanno determinato il provvedimento di sospensione.

L'armamento in dotazione individuale deve essere custodito dal dipendente, che ne è personalmente responsabile, con la massima diligenza e cautela e mantenuto in piena efficienza. A tal fine saranno eseguiti periodici controlli da personale incaricato del Comando.

Il personale armato ha l'obbligo di espletare il servizio portando l'armamento individuale prescritto, salvo diverso specifico ordine del Comandante.

L'arma da fuoco deve essere portata in fondina, mentre il personale armato che opera in borghese deve portare l'arma da fuoco addosso ed in modo non visibile.

Nei locali del Corpo possono essere installate cassette blindate di sicurezza, munite di doppie chiavi, a disposizione degli assegnatari di arma da fuoco utilizzabili durante la presenza in servizio del personale.

Nei locali del Corpo non possono essere lasciate le armi di cui il personale risulta assegnatario in armadietti o cassette.

Art.50: Ricompense

Agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale che si siano particolarmente distinti, per impegno, diligenza, capacità professionale o atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio, oltre a quanto previsto in genere per il personale del Comune, possono essere concesse le seguenti ricompense, a seconda dell'attività svolta e degli atti compiuti:

- c) elogio scritto del Sindaco;
- d) encomio solenne deliberato dalla Giunta Comunale;
- e) encomio d'onore deliberato dal Consiglio Comunale;
- f) proposta per ricompensa al valore civile, per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo. La proposta per il conferimento delle ricompense di cui sopra è formulata dal Comandante all'Amministrazione Comunale e deve contenere relazione descrittiva dell'avvenimento corredata da tutti i documenti necessari per una esatta valutazione del merito.

La proposta deve essere formulata entro 15 giorni dalla conclusione dell'attività o del fatto cui è riferita.

La concessione delle ricompense è annotata sullo stato di servizio del personale interessato.

Art.51: Norme disciplinari

La responsabilità disciplinare e civile degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale è regolata dalla normativa prevista dal regolamento generale per il personale del Comune di Jesolo.

Art.52: Difesa in giudizio

Gli appartenenti alla Polizia Locale sottoposti a procedimento giudiziario per causa penale o civile, per atti legittimamente compiuti nell'esercizio o a causa delle loro funzioni, sono difesi con spese a carico dell'Amministrazione Comunale secondo le relative disposizioni legislative e contrattuali.

Art.53: Addestramento professionale

Il personale della Polizia Locale di nuova assunzione è tenuto a frequentare, con assiduità e diligenza, corsi di formazione professionale attinenti al servizio svolto con le modalità stabilite dall'Amministrazione Comunale.

Tutto il personale di Polizia Locale è tenuto altresì a frequentare, con assiduità e diligenza, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione, i corsi di qualificazione o di specializzazione e aggiornamento professionale organizzati con cadenza almeno annuale.

Il Comando, tenuto conto delle esigenze di servizio, programma e propone all'Amministrazione Comunale, la frequenza ai corsi della Regione Veneto e/o altre scuole per la Polizia Locale, da parte del personale dipendente.

Il Comando inoltre, programma, organizza e propone all'Amministrazione Comunale corsi di formazione, qualificazione, specializzazione ed aggiornamento professionali da svolgersi a carico dell'Amministrazione stessa.

Il Comandante del Corpo, il Vice-Comandante ed i Capi Area sono tenuti ad effettuare sedute di addestramento professionale in relazione alle normali esigenze dell'impiego istituzionale, nonché in occasione di introduzione di nuove norme che interessano la realtà operativa.

Art.54: Ricorrenza del Santo Patrono della Polizia Locale

La ricorrenza del Corpo è fissata per il 20 gennaio di ogni anno, giorno in cui è celebrato San Sebastiano, Patrono della Polizia Locale. Per motivi connessi all'espletamento delle attività istituzionali, la ricorrenza può essere anticipata o posticipata anche al giorno di sabato. L'evento è solennizzato con iniziative predisposte dal Comando.

Art. 55: Disposizioni finali

Il presente regolamento abroga e sostituisce ogni precedente e pari disposizione.